

Alfonso Pisicchio

# IL DIZIONARIO



*«Se si insegnasse la bellezza alla gente,  
la si fornirebbe di un'arma contro la  
rassegnazione, la paura e l'omertà.  
All'esistenza di orrendi palazzi sorti  
all'improvviso, con tutto il loro squallore,  
da operazioni speculative, ci si abitua con  
pronta facilità, si mettono le tendine alle  
finestre, le piante sul davanzale, e presto  
ci si dimentica di come erano quei luoghi  
prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è  
così, pare dover essere così da sempre e  
per sempre. È per questo che bisognerebbe  
educare la gente alla bellezza: perché in  
uomini e donne non si insinui più l'abitudine  
e la rassegnazione ma rimangano sempre  
vivi la curiosità e lo stupore.»*

*(Peppino Impastato)*



## **PREFAZIONE**

*Dalla A alla Z, il mio impegno e i miei sogni per la Puglia. Un intero alfabeto, ma soprattutto un piccolo dizionario di ciò che può essere la buona politica. Non annunci, ma atti concreti. Non slogan ripetitivi, ma un'idea chiara di ciò che davvero vogliamo per migliorare la nostra splendida e amata terra.*

*Questo breve resoconto da Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale e alle Politiche Abitative segue, a distanza di circa tre anni, al precedente libretto sulla mia attività da consigliere regionale. Nel rispetto dei tanti cittadini che hanno riposto la loro fiducia nella mia persona e nelle Istituzioni.*

*E allora sfogliate con me questo viaggio in pillole del mio progetto e del mio impegno in questi ultimi cinque anni alla Regione Puglia.*

*Buona lettura!*

**Alfonso Pisicchio**

# A come Ascolto

Nel luglio 2017, appena insediatomi alla guida dell'Assessorato regionale alla Pianificazione Territoriale, mi sono domandato: nella mia esperienza di amministratore della "cosa pubblica", in particolare al Comune di Bari come vice sindaco, cosa chiedevo ai livelli istituzionali più alti? Anzi, cosa avrei voluto ricevere? Semplicissimo: essere ascoltato. La possibilità di avere un interlocutore chiaro, senza corpi intermedi, a cui rivolgermi per risolvere i piccoli e grandi problemi della mia comunità. E ottenerne risposte.

E così a settembre, due mesi dopo la mia nomina ad assessore nella giunta Emiliano, ho deciso letteralmente di partire tenendo conto di questo bisogno che sentono le singole comunità, incontrando tutti i sindaci pugliesi.

Avrei potuto inviare una lettera e fare una grande adunata a Bari, convocarli magari in un hotel, in una sala. Prendermi qualche titolo di giornale, ascoltarli e poi congedarli. E invece no.

Per molte settimane sono stato io e recarmi da loro. Perché i problemi reali di un Paese non puoi

conoscerli se non li tocchi con mano, se non ti cali nel contesto sociale e urbano. E in questo cammino, in ciascuna delle sei province pugliesi, ho incontrato circa 250 sindaci, centinaia di rappresentanti istituzionali, tecnici, addetti ai lavori. Ho ascoltato le loro storie, le difficoltà e le aspirazioni dei piccoli e grandi Comuni, prendendo un impegno: essere al loro fianco e delle loro aspettative come Regione Puglia, nell'accompagnamento, nella pianificazione e nella semplificazione. Spesso infatti è proprio l'ingarbugliata burocrazia, l'incertezza normativa di moltissime leggi a intrappolare la crescita e lo sviluppo dei nostri territori.



# B come Bellezza

E il legislatore, ad ogni livello, non deve essere un insidioso nemico, ma un alleato nel progettare leggi che siano realmente il risultato delle istanze dei cittadini.

Ci sono Comuni, penso soprattutto ai più piccoli, in cui spesso gli stessi primi cittadini non hanno le risorse né umane e né tecniche per portare avanti progetti, cantieri e idee. Il compito di un'istituzione come la Regione deve essere, a mio avviso, quello di essere al fianco di queste realtà, senza lasciare nessuno indietro.

Nella prossima legislatura regionale immagino proprio questo: snellire maggiormente l'apparato burocratico regionale e mettere nelle condizioni di lavorare ogni singolo Comune. Perché la buona politica non si fa con i chili delle leggi, ma con la qualità delle proposte. E la si fa soprattutto con l'ascolto. Una parola purtroppo ormai in disuso in un'epoca storica e politica in cui domina chi urla e chi la "spara" più grossa.

In un'epoca di sordi in cui ci si tappa le orecchie pur di non sentire chi, al di là dei palazzi del "potere", ci sta chiedendo altro.

Non so se esista una definizione univoca sulla parola "bellezza". Certo, le antiche civiltà, dai Greci ai Romani, il mondo Arabo e le popolazioni indigene dell'America Latina, ci hanno lasciato delle tracce tangibili di bellezza. Ma nel mio cammino politico non devo di certo, anche perché non né ho i poteri, salvare il mondo con la bellezza. Ma avere un'attenzione particolare per la nostra terra, quello sì. E a dicembre del 2017 ho cominciato a perseguire questa idea, complice forse la mia deformazione professionale e il mio infaticabile amore per l'insegnamento dell'arte ai giovani: dotare la nostra regione di una norma che tuteli, non tanto per noi, ma soprattutto per chi verrà dopo di noi, un bene unico, cioè la nostra terra.

Una norma che innalzi il livello della qualità della vita, una norma che elimini tutto ciò che per troppo tempo ha deturpato il nostro incantevole paesaggio, la nostra stupenda costa, il nostro vivere quotidiano. Perché questa legge – già approvata dalla giunta regionale come disegno di legge – non bandisce concorsi di bellezza, né tantomeno met-



te sul piatto volumetrie, costruzioni o cemento. È una legge che parte dal basso, che mette al centro il cittadino e i suoi bisogni reali. In una regione che diventa “Mosaico delle Identità Pugliesi” perché ogni singola porzione di territorio – pensiamo al Gargano, alla Murgia, alla Valle d’Itria, al Salento, all’arco Jonico – ha la sua unicità. Perché la Puglia stessa è unica nel suo genere. E questo non ce lo diciamo solo noi, ma ce lo riconoscono ormai in tutto il mondo, sulle più note e autorevoli riviste e pubblicazioni internazionali. In Puglia abbiamo quindi avviato un lungo percorso partecipato – Il Tour della Bellezza – per chiedere a tutti i territori, a ogni singolo cittadino, come pos-

siamo migliorare la sua qualità della vita. Da gennaio a marzo 2019 questa gioiosa carovana di idee ha toccato otto città pugliesi (Bari, Ruvo di Puglia, Foggia, San Giovanni Rotondo, Brindisi, Taranto, Barletta e Lecce) coinvolgendo oltre 3mila cittadini pugliesi. Avremmo potuto chiuderci nei palazzi della politica e scrivere a tavolino una legge. E invece no. Abbiamo scelto la strada più complessa e sono orgoglioso di aver coinvolto i territori interi restituendo la parola ai cittadini. Le decisioni importanti, soprattutto quando riguardano la qualità dei luoghi del proprio vivere, non possono essere calate dall’alto ma discusse dal basso.





## come Casa

Lo ripeto, con questa legge non vogliamo dire cosa sia “bello” per noi, perché non esiste una definizione univoca di bellezza, ma stiamo solo indicando una strada percorribile che permetta a ogni quartiere, a ogni pezzo delle nostre città di guardare verso un'altra prospettiva di crescita e di miglioramento.

Come possiamo pretendere di sconfiggere marginalità, degrado, solitudini, se non mettiamo i nostri cittadini nelle condizioni di vivere in contesti dignitosi?

Ecco perché io resto fermamente convinto che anche l'Italia, l'intero sistema Paese, abbia davvero bisogno di una legge nazionale sulla bellezza. Intanto noi in Puglia, proprio in una regione di quel Sud dipinto come “pigro” e “senza idee”, ci siamo già attrezzati. Scrivendo una pagina di bellissima politica. Una pagina che ha superato i confini del nostro Paese, perché la nostra proposta di legge è volata a Londra, all'attenzione della Fondazione del Principe Carlo d'Inghilterra perché considerata una “buona pratica”. Ma non solo. Il testo è approvato anche in Francia, a Nizza e Marsiglia, all'attenzione dell'Ordine degli Architetti d'Olttralpe.

Come delegato alle Politiche Abitative avrei certamente voluto fare di più, dando un tetto a tutte le famiglie pugliesi in difficoltà. A tutti quei cittadini che ogni giorno chiedono un diritto spesso negato a ogni latitudine della nostra Italia. L'emergenza casa non è un tema né di Nord, né di Sud, né di destra e né di sinistra. È un tema che riguarda tutti. Nessuno escluso.

Grazie al lavoro delle nostre Agenzie regionali per la casa (ARCA), in questi ultimi tre anni abbiamo fatto tantissimo per ridare speranza a interi quartieri, a pezzi dimenticati di comunità. In questa esperienza ho toccato con mano talvolta la disperazione, ma spesso anche la gioia di chi attende da anni una casa per sé e per i propri figli. Quella gioia sana, che ti contagia, che ti fa star bene perché sai che questa sera chi stava peggio di te ha finalmente un letto su cui dormire. Sensazioni che ho provato ogni volta che ho partecipato in diversi angoli della Puglia alla consegna di alloggi popolari. Penso al pianto di gioia della signora Silvia e dei suoi figli a Trinitapoli, all'applauso di Maria e delle



sue amiche a Margherita di Savoia e a tanti altri volti incontrati lungo questo continuo viaggio alla scoperta di volti, storie e difficoltà. Ma gli alloggi popolari non devono più essere solo meri agglomerati di cemento e di volumetrie, ma luoghi di dignità, di riscatto sociale. Quel riscatto che può offrire proprio la legge sulla Bellezza. A Brindisi infatti, nel quartiere Paradiso, abbiamo sostenuto un progetto di arte diffusa con la street art, coniugando il diritto alla casa, in uno dei tanti quartieri difficili della nostra Puglia, al diritto all'arte e alla bellezza.

Con gli ultimi fondi Cipe abbiamo assegnato oltre 9 milioni di euro ad Arca Capitanata per affronta-

re il grave disagio abitativo di 150 nuclei familiari attualmente sistemati in container e alloggi impropri, da demolire contestualmente all'opera di nuova edificazione. Altri 5 milioni invece ad Arca Nord Salento per il recupero e la ristrutturazione di diversi lotti di edifici Erp (168 alloggi) ubicati sempre al Paradiso di Brindisi. Gli immobili oggetto di intervento risalgono agli anni '60 e presentano gravi condizioni di degrado dovute agli agenti atmosferici ed agli agenti inquinanti, peggiorate dalla qualità del calcestruzzo impiegato all'epoca e dalla modalità costruttiva. Insomma, un investimento complessivo di circa 258 milioni di euro in questi tre anni e in un comparto sociale così delicato.



# D come Disabilità

«Nessuno escluso, nessuno è diverso». Con questo spirito io e il mio assessorato abbiamo perseguito una politica non solo urbanistica ma soprattutto sociale rivolta ai soggetti più fragili, al mondo delle disabilità.

Tutti i nostri bambini hanno diritto al gioco, al divertimento, alla libertà di movimento pur in una condizione di oggettiva difficoltà. Ecco quindi i fondi – ogni anno con una media di 150.000 euro di risorse – per consentire ai Comuni di omologare e adeguare i parchi giochi comunali ai bambini con disabilità. Un piccolo ma concreto contributo per rendere i nostri giardini e le nostre piazze accessibili a tutti, senza distinzione. Perché spesso alla discriminazione a parole segue – e fa più male – quella dei luoghi. Nessuna società può definirsi civile, giusta e inclusiva se non pensa ai piccoli dettagli. Anche una giostrina aperta a tutti è il segnale tangibile di una coscienza civica riacquisita. Dobbiamo tutti insieme riprenderci i nostri spazi, riempire le nostre strade, tornare a fare comunità. Senza alcun tipo di barriere. E nel solco di que-

sta missione politica ecco i 4 milioni con i quali dal 2017 sino ad oggi – grazie a un riparto ministeriale – il mio assessorato e la Regione Puglia possono sostenere concretamente l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Le risorse assegnate sono state ripartite tra i Comuni capoluogo di Provincia e i Comuni non capoluogo di Provincia. Un aiuto concreto per aiutare i cittadini meno fortunati a superare i quotidiani ostacoli legati al loro libero movimento.

Certamente non è normodotato colui che in una condizione di "normalità" non vuole vedere e non vuole sentire i reali bisogni altrui, non vuole ammettere, e non fa nulla per cambiare le cose, lo stato di disagio di colui che è meno fortunato.

Noi qui in Puglia abbiamo posto le condizioni per invertire questo odioso paradigma e dobbiamo continuare su questa strada per rendere la nostra terra sempre più inclusiva. Le differenze non dividono ma uniscono e arricchiscono.

# E

## come Edilizia residenziale pubblica

Nell'estate 2018 ho condotto una delle battaglie politiche più calde. E non certo per le alte temperature di quelle settimane. Ho dovuto lottare con un governo (allora giallo-verde) non proprio amico delle regioni del Sud.

E con toni forti ho tenuto testa all'allora Ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, sulla ripartizione del Fondo nazionale del programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari.

Dopo settimane di fatiche, di accesi scontri (anche con altre Regioni un po' sorde alle richieste delle Regioni più bisognose) sono riuscito a ottenere per la nostra regione fondi pari a 61 milioni e 689.000 euro: con questi fondi avranno precedenza il recupero funzionale degli alloggi più vetusti, delle aree più degradate e degli edifici sui quali la manutenzione ordinaria e straordinaria

è stata carente o assente. Gli stessi Comuni però dovranno rispettare la tempistica degli interventi così come chiede il Ministero.

Rispetto al passato, il decreto ministeriale fissa nuovi criteri per la ripartizione e tempi certi per la realizzazione degli interventi. Viene infatti previsto che i Comuni debbano avviare gli interventi finanziati entro un anno dalla concessione del contributo da parte della Regione e li debbano ultimare entro due anni.



# F

## come Fondo Affitti

Nonostante i continui tagli statali, il sostegno al canone di locazione rimane una delle principali priorità delle politiche regionali dell'abitare. E tra non pochi sacrifici, nelle tre annualità sotto la mia gestione delle Politiche Abitative abbiamo mantenuto inalterato a 15 milioni di euro il Fondo Affitti, dando una risposta ai Comuni su un tema delicato come l'emergenza casa e la fragilità delle famiglie. E come previsto da legge regionale (la n. 45/2017) i destinatari dei contributi sui canoni di locazione possono essere anche i coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico. Questo significa che stiamo dando supporto alle nuove solitudini, alle nuove realtà familiari spesso vittime della crisi e della precarietà dei nostri tempi.

La Regione Puglia ha così dimostrato, ancora una volta, particolare attenzione alle fasce più deboli lasciando inalterati i capitoli di bilancio per dare una boccata d'ossigeno ai Comuni e alle pressanti e legittime richieste dei beneficiari.

# G

## come Giustizia Sociale

Credo fortemente nella parola "giustizia". Nella giustizia sociale, in quella in cui tutti devono avere le stesse opportunità. Tutti devono avere le stesse opportunità. E in questi cinque anni di Regione noi del centrosinistra abbiamo sempre avuto questa visione. Forse romantica, forse utopica per alcu-



ni? Assolutamente no. Abbiamo dimostrato che in Puglia le cose si fanno per bene. Penso, e voglio ricordare con affetto il compianto collega assessore Totò Negro, al Reddito di Dignità. Un sostegno concreto a chi cerca e vuole un lavoro. Non un aiuto a pioggia stando sul divano di casa (come accade spesso anche in recenti misure dell'ex governo giallo-verde).

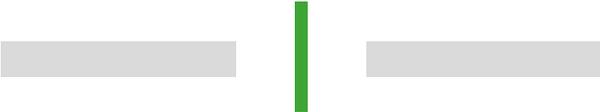
Ma penso anche alle ottime politiche avviate per contrastare l'odioso fenomeno del caporalato, la tratta per la raccolta dei pomodori nelle campagne del Foggiano e del ghetto vergogna di Borgo Mezzanone. E qui vorrei ricordare un amico, un talento, un appassionato di politica che, purtroppo, ci ha lasciato troppo, troppo presto: Stefano Fumarulo. Totò e Stefano hanno permesso alla giunta di Michele Emiliano di avere una visione concreta di ciò che deve essere la dignità di ogni singolo individuo, senza distinzione di reddito, di cultura o di colore della pelle.

## H come Housing

In questi anni abbiamo fortemente rinnovato la Sezione Politiche Abitative sperimentando la nuova piattaforma telematica PUSH – Puglia Social Housing – per mettere in rete i Comuni e le cinque ARCA. Si abbandonano quindi i mezzi di comunicazioni analogici tradizionali e si percorrono le nuove strade telematiche, sfruttando al



meglio il web, il cloud, la firma digitale, la posta certificata, per adeguarsi al mondo che cambia rapidamente ed alle imposizioni legislative che spingono inevitabilmente in questa direzione. La piattaforma PUSH, che si integra con il SIT regionale, sarà ufficialmente adottata come unica modalità di interazione tra la sezione stessa e gli enti coinvolti, adempiendo così agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza imposti del Codice dell'Amministrazione Digitale. Il primo obiettivo strategico, prerequisito essenziale per garantire trasparenza, controllo, monitoraggio e gestione ottimale delle risorse pubbliche, sia patrimoniali che finanziarie, è la creazione di banche dati condivise. Quindi il primo passo della fase di sperimentazione è il popolamento della banca dati patrimoniale e di quella storica relativa ai finanziamenti per interventi edilizi. Solo così possiamo davvero assicurare ai cittadini interventi tempestivi e a prova di "lentocrazia".



## come Istruzione

Quando nel 2015 sono stato eletto consigliere regionale, sono diventato presidente della VI Commissione, che si occupa di temi delicati come istruzione, scuola, formazione, cultura e politiche del lavoro.

Mi piace la parola "istruzione". L'istruzione, anzi la buona istruzione, spesso fanalino di coda nelle agende di governo – e ce lo insegna anche il caso dell'ex ministro Fioramonti – deve essere il pilastro fondante di ogni società. Devono essere previsti investimenti concreti. Dall'istruzione passa il nostro futuro, la prosperità, lo sviluppo di un Paese. Tutte le ragazze e i ragazzi pugliesi, e non solo, devono capire che solo il sapere, le conoscenze possono aiutarci a diventare persone migliori. E nei primi due anni di questa esperienza a capo della Commissione, mi sono concentrato su temi diversi. Abbiamo riunito attorno a un tavolo tutti i rettori pugliesi per capire lo stato di salute delle nostre università, che hanno tantissimi punti di forza (sfornano non a caso alcuni tra i migliori talenti italiani) ma che devono dare di più su aspetti

come borse di studio, luoghi di ricerca, residenze studentesche.

Nel variegato mondo della scuola ho seguito e spinto ogni volta sul rinnovo di Diritti a Scuola, una straordinaria opportunità didattica per i nostri ragazzi e per i nostri docenti. Docenti con i quali ho condiviso negli anni 2015-2016 la lunga battaglia dei "Nastrini Rossi", il movimento spontaneo nato contro la cosiddetta "Buona Scuola", la riforma voluta dall'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Con tanti abbiamo rivendicato un diritto: gli insegnanti non sono pacchi postali e in una regione come la Puglia e con cattedre ancora vuote, era secondo noi una palese ingiustizia permettere questi esodi. Costringere tante donne e tanti uomini, dopo anni di precariato e di fatica, a lasciare i propri alunni, le proprie città, i propri affetti, per colpa di un astruso calcolo matematico nell'assegnazione delle destinazioni.



## come Legalità

Quando si parla di salvaguardia del territorio bisogna tener presente il tema della legalità. Quanti ruderi, quante costruzioni, quanti abusi rovinano ogni anno l'Italia? Tantissimi. E qui in Puglia, purtroppo, questo fenomeno è una vera piaga che per anni si è mangiata tratti di mare, tratti di costa, pezzi di campagna, lame, dune, città.

Da assessore ho subito attivato un tavolo di lavoro con il prezioso aiuto delle Procure pugliesi per arginare e monitorare questo silente crimine contro la collettività.

E per avviare questa crociata per la tutela del nostro suolo ho avviato un progetto-pilota con alcuni Comuni, tra cui Bari: si tratta della sperimentazione della gestione e trasmissione telematica di dati ed informazioni sul fenomeno dell'abusivismo edilizio. Grazie al supporto tecnico di InnovaPuglia, i Comuni-pilota potranno aggiornare l'apposita banca dati telematica per la redazione e pubblicazione dei dati relativi agli immobili e alle opere realizzati abusivamente, oggetto dei rapporti degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e

delle relative ordinanze di sospensione, nel solco di una costante attività di prevenzione e di contrasto così come imposto dalla legge regionale n. 15 del 2012 (Norme in materia di funzioni regionali di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio). Un testo che disciplina in maniera chiara le funzioni regionali di controllo dell'abusivismo edilizio, nonché di supporto ai Comuni nell'esercizio dei poteri di vigilanza urbanistico-edilizia, allo scopo di assicurare l'ordinato assetto del territorio, la salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici e del patrimonio culturale. Questa sperimentazione, che ci permetterà di raccogliere ulteriori ed eventuali indicazioni e accorgimenti per migliorare un sistema, dovrà poi essere esteso ad altri Comuni per velocizzare e semplificare la trasmissione dei report mensili e delle relazioni annuali sul fenomeno dell'abusivismo edilizio. Inoltre abbiamo attivato un protocollo d'intesa con tutte le Procure per avviare azioni concrete tese a prevenire fenomeni di abuso sul territorio pugliese.

Insieme possiamo farcela. Insieme dobbiamo farcela per salvare la nostra regione dagli scempi e da chi crede di poterla fare franca.

# M

## come Meravigliosa

Sì, meravigliosa. E mi riferisco all'avventura di questi cinque anni alla Regione Puglia. Una legislatura intensa, grazie alla quale ho ancora di più compreso i bisogni di noi pugliesi. Un popolo che sa accogliere, che sa includere, una terra in cui nessuno è straniero. Siamo dei "capatosta" è vero, ma camminiamo sempre con la testa alta e



la schiena dritta dinnanzi a ogni difficoltà. Siamo forti come l'ulivo, quell'ulivo che dobbiamo difendere con forza dalla piaga della Xylella, un flagello che si è mangiato pezzi interi del nostro Salento e della nostra storia, che ha sconvolto i nostri paesaggi invidiati in ogni angolo del mondo. Meravigliosa come la nostra Puglia, di cui dobbiamo prendercene cura. E non solo grazie al coraggio della giovane attivista Greta Thunberg. La sua lezione ci insegna che nulla è eterno, le nostre risorse non sono illimitate. Dobbiamo tornare a parlare tra i ragazzi di temi sostenibili, di politiche improntate al riuso, di un'economia circolare pulita, di energie rinnovabili, di innovazione non inquinante. Il prossimo quinquennio alla Regione che io immagino deve essere quello dell'era green. Ripartiamo da queste sfide, ripartiamo da questa nuova coscienza civica per non disperdere ciò che ogni giorno ci sta chiedendo il mondo. Ciò che ogni giorno ci stanno chiedendo i nostri ragazzi con questo movimento spontaneo "Fridays for Future" che riempie e colora le piazze. Di una ritrovata speranza.

# N come NATURA

La Puglia ha un patrimonio naturalistico unico. Il 13,8% del territorio regionale è interessato da aree naturali protette ed in particolare è caratterizzato dalla presenza di:

- 2 Parchi nazionali;
- 3 Aree marine protette;
- 16 Riserve statali;
- 18 Aree protette regionali.

Questi numeri fanno di noi un territorio straordinario con una biodiversità pressoché unica e con una posizione bio-geografica che la rende un ponte naturale tra l'Europa e l'Oriente Mediterraneo. Sul totale delle quasi 6.000 specie vegetali note in Italia, ben 2.500 (oltre il 41%) sono presenti in Puglia, che, tra l'altro, ospita dieci diverse specie di querce. Mentre sono 47 gli habitat naturali presenti, su un totale dei 142 censiti in Europa.

Non ci manca proprio nulla per continuare a investire su questo settore che da solo può costituire il nostro "turismo green", ecosostenibile e lento. Per permetterci la riscoperta di percorsi, di tratti davvero magici spesso poco pubblicizzati. E dob-

biamo essere noi i custodi di questo patrimonio. Sempre in Puglia c'è "Rete Natura 2000", uno dei più importanti progetti europei di tutela della biodiversità e di conservazione della natura. Attualmente sul territorio pugliese sono stati individuati 92 siti "Rete Natura 2000", di questi:

- 24 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- 56 sono Zone Speciali di Conservazione (ZSC): le ZSC sono state designate con i decreti ministeriali del 10 luglio 2015 e del 21 marzo 2018;
- 12 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- 3 SIC sono esclusivamente marini (pertanto non inclusi nel calcolo delle superfici a terra).

Molti dei suddetti siti hanno un'ubicazione inter-provinciale. Complessivamente, la "Rete Natura 2000" in Puglia si estende su una superficie di 402.899 ettari, pari al 20,81 % della superficie amministrativa regionale.

La "Rete Natura 2000" in Puglia è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti di interesse comunitario (SIC e ZPS) presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea e Marino Mediterranea. Non disperdiamo perciò questo immenso patrimonio.

## O come Opere

Durante questi anni di assessorato ho sempre ritenuto che le opere di pianificazione debbano essere improntate alla qualità. Non basta soltanto alzare palazzi, realizzare piazze e strade; dobbiamo tornare a un approccio diverso nel pianificare i territori, tenendo presenti le reali esigenze delle comunità. In questo sono i Comuni pugliesi i nostri principali alleati, come dimostrato da una misura regionale dalle grandi opportunità: i concorsi di idee per migliorare la qualità delle progettazioni delle opere pubbliche. L'azione ha riguardato l'assegnazione di incentivi per lo svolgimento di concorsi di idee o progettazione, come stabilito dalla legge regionale n. 14 del 2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", e consente ai Comuni beneficiari di migliorare la qualità delle progettazioni delle opere pubbliche che si prevede di realizzare. Abbiamo così messo in campo, solo nel biennio 2017-2018, oltre 330.000 mila euro, dal bilancio autonomo regionale, per consentire alle comunità di ripensare pezzi del proprio territorio

in base alle proprie esigenze.

Penso in particolare a Bari, la mia città, nella quale con un contributo di 25.000 euro stiamo sostenendo la progettazione di Costa Sud: si tratta di ripensare il lungomare sud, quel tratto di costa a lungo dimenticato e in preda al degrado. L'obiettivo è ridefinire un nuovo affaccio della città sul mare attraverso la realizzazione di un grande parco pubblico che tenga insieme le diverse nature dei luoghi, dalle presenze rurali agli spazi del litorale e assicuri un'adeguata dotazione di servizi per il tempo libero e, al contempo, riqualifichi il quartiere Japigia creando nuovi tessuti urbani caratterizzati da un alto livello di urbanità integrati con il parco e le sue funzioni. Credo che sia un concreto passo in avanti per avviare la tanta sognata ricucitura urbana e sociale. Dobbiamo riconnettere gli spazi delle nostre città. Questo è l'unico antidoto per combattere marginalità e disagio. E facciamo lo con opere pubbliche davvero di qualità.

## P come Periferie

Le periferie devono tornare al centro delle agende politiche nazionali e locali. Sino a quando avremo periferie abbandonate, non avremo alcun salto sociale e culturale, condannando i residenti a marginalità. E in questa avventura mi piace ricordare un fatto nuovo: il protocollo d'intesa da me firmato, con il sindaco metropolitano di Bari, Antonio Decaro, e con l'Accademia delle Belle Arti per l'attuazione di modelli e pratiche di tutela, valorizzazione e promozione della bellezza del territorio, del paesaggio e dell'ambiente attraverso l'arte e la cultura. Coerentemente con questi principi, ho sostenuto il progetto della Città Metropolitana di Bari, che ha avviato un'iniziativa che coinvolge tutti i 41 Comuni del territorio, Si tratta di "Arte pubblica e periferie", che rientra nel progetto "Periferie Aperte", vincitore del Bando Periferie, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Arte pubblica e periferie" prevede, attraverso un concorso di idee internazionale, la realizzazione di 41 opere d'arte per la composizione di una sorta di "museo diffuso e all'aperto" del contempora-

neo. Un'azione che ha come obiettivo quello di riqualificare le periferie delle città e, allo stesso tempo, lasciare un segno identitario. Al bando pubblico potranno partecipare artisti, progettisti, architetti di tutto il mondo, candidando il proprio progetto. Sarà anche realizzata una piattaforma informatica attraverso la quale sarà possibile



visionare le zone che sono state riqualificate e concepire un'opera d'arte contemporanea che si inserisca nel nuovo contesto urbano. Questo protocollo è, a mio avviso, il naturale percorso di un lavoro condiviso tra enti locali per avviare politiche urbanistiche e sociali tese al miglioramento delle qualità dei luoghi. Nel caso specifico in tutta l'area metropolitana.

Il concorso di idee avrà il merito di rendere effervescente la progettazione delle opere rivolgendosi a una platea internazionale di professionisti. In Italia abbiamo una legge nazionale che prevede la destinazione del 2 per cento in opere d'arte nell'ambito dei lavori pubblici, ma in realtà viene spesso disattesa. Ora invece, proprio qui dall'area metropolitana di Bari, abbiamo deciso di mettere al centro la voglia di riscoprire le bellezze rivolgendoci ai giovani artisti. Penso che sia il miglior modo possibile per continuare sulla strada che ci porterà ad eliminare degrado e disagio nelle nostre periferie.

# Q come Qualità urbana

Uno dei pilastri della Legge sulla Bellezza è la qualità. Il mettere al centro l'innalzamento del benessere negli spazi e nei luoghi. La legge infatti individua delle azioni concrete come l'istituzione degli Ecomusei delle diverse macro-aree che formano il Mosaico delle identità pugliesi, l'elaborazione delle Linee guida per la Strategia delle Trasformazioni Urbane e il partenariato pubblico privato per la gestione del sistema integrato del governo del territorio.

Vengono istituiti i PAT, i Piani Articolati delle Trasformazioni, strumenti esecutivi per promuovere la riqualificazione il riuso e la rifunzionalizzazione di parti significative di città e di sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. I programmi si fondano su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti. Essi comportano un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-

economico, il contrasto all'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo. I piani articolati delle trasformazioni sono predisposti dai comuni singoli o associati o sono proposti ai comuni da altri soggetti pubblici o privati, anche fra loro associati e assumono gli effetti di strumenti urbanistici esecutivi; in quest'ultimo caso si applica la previsione di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20.

Altra novità importante è la "La Carta della Qualità Urbana" che permetterà ai Comuni di individuare gli immobili e le aree da sottoporre a speciali regimi di tutela con diverse tipologie di interventi di tipo conservativo, di qualificazione edilizia e di addensamento e sostituzione urbana.

Sono inoltre previsti diversi incentivi fiscali (riduzione del contributo di costruzione), urbanistici (perequazione, compensazione, incentivi volumetrici ma solo nel territorio urbanizzato e senza ulteriore consumo di suolo) e alla qualità dell'architettura (ecosostenibilità, ricorso al concorso di progettazione, opere d'arte).

# R

## come Rigenerazione urbana

Uno degli straordinari strumenti di pianificazione territoriale utilizzati dalla Regione Puglia è la rigenerazione urbana. Come assessore ho spinto fortemente su questa opportunità data ai Comuni perché credo fortemente nei progetti che mirano a riqualificare le aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale e dall'inefficiente uso delle risorse e dell'energia. Un dato su tutti: al mio arrivo da assessore siamo partiti da una dotazione iniziale di 115 milioni. Nel giro di pochi mesi siamo subito passati a 175 milioni e infine a 189 milioni. Il che significa che come Regione Puglia riteniamo che la rigenerazione urbana sia una grande opportunità, sempre attuale, per permettere ai territori di ripensare i propri contesti. Al momento abbiamo già 42 Autorità Urbane individuate con le relative Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile; vuol dire che ci sono intere comunità, anche associate, che hanno progetti in campo, ammes-

si, finanziati e pronti a diventare cantieri.

Devo riconoscere che attorno alla rigenerazione urbana i Comuni hanno davvero dimostrato grande responsabilità e senso delle istituzioni: dal più grande al più piccolo abbiamo ricevuto proposte meritevoli di attenzione. Dal parco urbano nella periferia degradata al nuovo waterfront sul litorale del Tarantino, al recupero di centri storici che devono tornare ad essere attrattivi per evitare lo spopolamento. Il nostro auspicio è che altre risorse aggiuntive possano consentirci di scorrere ulteriormente la graduatoria e ammettere altri progetti.

In fondo con la rigenerazione urbana non facciamo altro che mettere in circolo la bellezza, quella bellezza che in Puglia indicherà a noi e alle future generazioni un principio per noi fondamentale: elevare la qualità della vita di ogni singolo cittadino, tanto in campagna quanto in periferia e nei centri cittadini. Come possiamo mai eliminare degrado, marginalità, disagio sociale se nelle città non eliminiamo i detrattori della bellezza? Se non eliminiamo tutto ciò che per anni ha deturpato, rovinato e sporcato la nostra bellissima regione?

# S come Senso Civico

«Ci vorrebbe più senso civico nella nostra società». Quante volte ce lo siamo sentiti dire. Ma non è questo il contesto appropriato per discernere su questi aspetti. Senso Civico – Un nuovo Ulivo per la Puglia è il soggetto politico con il quale, con altri colleghi consiglieri e assessori regionali, abbiamo



inteso costruire per proseguire il lavoro riassunto nelle lettere precedenti di questo insolito dizionario. Due anni fa circa, travolti dal dilagante populismo, da partiti sempre più in affanno nel dare risposte al Paese e con elezioni locali che hanno delineato nuovi scenari, mi sono sempre più convinto che fare rete attraverso il civismo fosse la migliore strada percorribile per tornare a fare politica. Il civismo è il buon collante che mette insieme storie, profili diversi, vissuti unici. Nel civismo non interessa quale sia la bandiera, il tuo colore e passato politico. Nel civismo si guarda solo alle capacità e alle passioni delle persone. A ciò che ciascuno nel suo può dare per contribuire al miglioramento della cosa pubblica. In queste forme nuove non c'è spazio per "manuali Cencelli" o per la spartizione di potere. C'è solo la voglia di mettersi a lavorare per il bene della comunità. E Senso Civico incarna proprio questo spirito. Mi troverete sempre tra la gente, nelle piazze, nei luoghi di incontro, non nelle stanze chiuse della politica.

# T come Tavoli

Quante volte abbiamo sentito dire in politichese «abbiamo aperto un tavolo di confronto». Troppo, spesso. Ma poi, i risultati? Spesso zero.

Noi in Puglia abbiamo sì aperto un tavolo lunghissimo e lo abbiamo chiamato il “Tavolo della Bellezza”. Con un lungo lavoro di analisi e di studio ho convocato da dicembre del 2017 diversi esponen-



ti per stilare, ognuno secondo le proprie competenze e professionalità, una bozza sul disegno di legge sulla bellezza. Tecnici del mio assessorato, giuristi, accademici, docenti, esperti d’arte, rappresentanti degli ordini professionali, urbanisti. Tante donne e tanti uomini che – gratuitamente – hanno messo la loro passione e conoscenza a disposizione di un progetto condiviso per la Puglia e i pugliesi. Hanno lavorato duramente per creare un telaio normativo che fosse il più possibile adatto alle diversità della nostra terra, al mosaico Puglia e alle sue identità. Io non smetterò mai di ringraziare questi professionisti che hanno dedicato tempo, energie e saperi a un progetto davvero ambizioso, coraggioso e innovativo. Questo tavolo infatti non è stato mai fisso, ma si è spesso allargato ad altri soggetti, interessati a dare il proprio prezioso contributo. Ma non solo. Ha partecipato a tutte le tappe del Tour della Bellezza per spiegare alle comunità il senso della nostra proposta di legge.

E allora apriamone di tavoli così in Puglia! Diamo la parola ai nostri concittadini, alle tante intelligenze che possono davvero darci suggerimenti, spunti e riflessioni importanti per una visione nuova e di crescita dell’intero sistema Puglia.

# U come Unica

Questa avventura di cinque anni in Puglia è stata un'esperienza davvero unica. Anni durante i quali ho avuto la conferma di quanto sia straordinario il popolo pugliese. Ovunque sono andato ho sempre trovato un abbraccio, una mano tesa, un'accoglienza, quella ospitalità genuina e resistente al tempo, che solo noi pugliesi sappiamo dare. E la



lettera "U" sta anche per urbanistica, una parola spesso complicata, per alcuni rognosa. Quando si parla di essa si crede (erroneamente) che sia solo per addetti ai lavori, palazzinari o affaristi. L'urbanistica è altro. È la ricucitura delle nostre città, è l'ago e il filo per rimarginare ferite ancora troppo fresche, figlie di scellerate politiche del passato per le quali bastava realizzare opere, edifici, palazzi, ma senza una logica o un collegamento con il resto delle città. E sono nate così le tante piccole Scampia a Napoli, San Pio a Bari, Zen a Palermo. Solo per citare alcune realtà spesso salite alla ribalta delle cronache per brutte pagine di criminalità e di disagio sociale. E invece ai residenti, ai ragazzi che abitano in questi "non luoghi" dobbiamo dare una possibilità di riscatto, di rivincita sociale. L'urbanistica dal volto sociale entra nella carne viva delle persone, ne intercetta i bisogni esistenziali per darne poi delle adeguate risposte. L'urbanistica è vita. Questa è l'urbanistica che io immagino nella sua unicità. Nella nostra Puglia, terra unica.

# V come Valorizzare

Quanti luoghi abbiamo nella nostra Puglia senza alcuna valorizzazione? Tanti, troppi. Quanti giovani talenti restano inespresi o costretti a emigrare altrove, perché qui al Sud non ci sono mai vere politiche di rilancio e di inclusione? Conosco personalmente tantissime storie di ragazze e di ragazzi che hanno scelto la strada che li porta



lontano dalla loro terra e dai loro affetti. Bene, è arrivato il momento di declinare un nuovo verbo: valorizzare. In questi cinque anni di governo Emiliano abbiamo fatto tantissimo per la valorizzazione dei luoghi. Dall'ambito culturale a quello sociale, dall'ambito produttivo a quello artistico e dell'innovazione. Occorre proseguire su questa strada, per far sì che ciascun posto della nostra terra, ciascun individuo possa sentirsi parte integrante di un unico progetto. E se lettera "v" deve essere, io ci aggiungo anche la parola "visione". Perché bisogna avere una visione chiara di ciò che vogliamo per la Puglia e per i pugliesi. Proposte opache, proposte camuffate non fanno per noi. Non fanno per il centrosinistra, vero motore del cambiamento.

# Z come Zalone

Sì. Come ultima parola ho scelto proprio Checco Zalone. Un artista poliedrico che ci ha fatto ridere e anche riflettere. Penso al suo ultimo film "Tolo Tolo", specchio amaro di come spesso vediamo il tema dell'immigrazione. Luca Medici è uno dei migliori talenti pugliesi, è la dimostrazione plastica che qui da noi sappiamo fare le cose per bene. Tanto nel campo del cinema, quanto nella musica, nell'arte, nella ricerca, nella scienza. Altro che posto fisso, altro che scrivanie da occupare come nella pellicola "Quo Vado?". Qui in Puglia c'è fermento, c'è voglia di crescere. Perché, a dispetto di quelli che sino a qualche anno fa ci dipingevano come sporchi, brutti e cattivi – anzi, "terroni" – e che oggi fanno finta di volerci bene, c'è un Sud laborioso, onesto e capace. Che non chiede assistenzialismo, che non sta con il cappello in mano, ma che chiede solo pari condizioni di partenza rispetto al resto d'Italia. Io ci credo.





## L'attività istituzionale in numeri

### 15 LE PROPOSTE DI LEGGE

- 1 Recepimento Accordo del 25 marzo 2015 tra Governo, Regioni e Province di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)": Riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo. Ippoterapia.
- 2 Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia.
- 3 Interventi assistiti con gli animali. Riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo-ippoterapia.
- 4 Attuazione dell'articolo 118, IV comma della Costituzione in materia della sussidiarietà orizzontale.
- 5 Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, numero 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali).
- 6 Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari.
- 7 Norme per la tutela dei banchi naturali di Oloturia (Holothuria) o "Cetriolo di mare".

- 8 Diffusione ed utilizzo dei defibrillatori semi-automatici nella Regione Puglia.
- 9 Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori.
- 10 Modifica all'art. 17 della legge regionale numero 17 del 25/06/2013 concernente Disposizioni in materia di Beni Culturali.
- 11 Disposizioni sul servizio di pronto soccorso e di continuità assistenziale.
- 12 Norme a sostegno dell'accessibilità delle aree demaniali destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili.
- 13 Norme sulla concessione in comodato d'uso di immobili regionali ad enti no profit che operano in campo socio-sanitario.
- 14 Disciplina del servizio di telesoccorso-telecontrollo e teleassistenza.
- 15 Istituzione del servizio di psicologia di base e delle cure primarie.

## 6

## INTERROGAZIONI

- 1 Informazioni circa concorso per assunzione di 200 funzionari categoria D, di cui 130 funzionari amministrativi e 70 funzionari tecnici.
- 2 Provvedimento di dismissione della partecipazione della Regione nella Terme di Santa Cesarea Spa.
- 3 Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli riconducibili al profilo di Educatore Professionale di cui al decreto ministeriale 520/1998.
- 4 Legge regionale numero 17/2013 relativa agli istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale.
- 5 Stato di attuazione dei regolamenti previsti dall'articolo 4 della legge regionale numero 37/2015 (Istituzione della Sezione regionale di Vigilanza).
- 6 Declassamento della struttura di Psicologia Clinica del dipartimento di Salute Mentale della ASL di Taranto.

## 12

## MOZIONI

- 1 Aeroporto di Grottaglie.
- 2 Risvolti sull'effettiva sostenibilità del piano di risanamento ambientale previsto dal Governo per l'area siderurgica ILVA di Taranto alla luce della decisione d'ufficio assunta dal tribunale svizzero di Bellinzona.
- 3 Utilizzo e scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti e stabilizzazione del personale a tempo determinato della Regione Puglia.
- 4 Mozione sulla Buona Scuola in Puglia.
- 5 Problematiche LSU Puglia.
- 6 Rideterminazione della dotazione standard di base dei Dispositivi di protezione individuale (DPI).
- 7 Diritto prestazioni sanitarie ai Corpi di Polizia.
- 8 Sburocratizzazione dispositivi medici pazienti stomizzati.
- 9 Diritto e obbligo di precedenza invalidi e donne in gravidanza.
- 10 Programmazione ed investimenti di AQP nelle aree rivierasche.
- 11 Attuazione Piano regionale liste d'attesa.
- 12 Sostegno ai risparmiatori e alle imprese clienti della Banca Popolare di Bari.

## 8

## ORDINI DEL GIORNO

- 1 Problematiche riguardanti docenti precari della Regione Puglia delle graduatorie a esaurimento (GAE).
- 2 Richiesta immediata informativa su graduatoria concorso pubblico per duecento funzionari.
- 3 Intervento urgente a favore delle Compagnie teatrali pugliesi.
- 4 Solidarietà del Consiglio regionale della Puglia al procuratore Nino Di Matteo.
- 5 Casa della Divina Provvidenza.
- 6 Nomina Direttori Dipartimento.
- 7 Attivazione del trasferimento delle funzioni (attività culturali, bibliotecarie e museali) indicate nella legge regionale 31/2015.
- 8 Proposta di legge numero 390 del 24/11/2016 Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori.

## Fonti siti istituzionali Regione Puglia

<http://www.consiglio.puglia.it/Consiglieri/41243/Pisicchio-Alfonsino>

<http://www.regione.puglia.it/web/paesaggio-qualita-urbana-e-politiche-abitative>

<http://manoamano.regione.puglia.it/>

